



LE FESTE



La festa altro non è che una celebrazione comunitaria di un avvenimento, sia esso una memoria, un anniversario o semplicemente una ricorrenza ciclica come la domenica; il giorno di festa in cui l'uomo interrompe l'ordinarietà della vita quotidiana fatta di routine e si dedica ad attività altre, quale il riposo, incontrarsi con amici o parenti, coltivare il giardino, un hobby o quant'altro si vuole.

La società industriale ha modificato profondamente la festa mercificandola e rendendola altamente consumistica, idolatrandola come *divertimento ad ogni costo*.

Nell' Antico Testamento la festa era occasione di gioia in cui si ringraziava Dio per le benedizioni che il popolo riceveva e per il sollievo dei poveri e degli oppressi.

La prima festa che troviamo nella Bibbia è un comando del Signore e riguarda l'astensione da ogni forma di lavoro nel giorno di sabato; questo doveva essere il giorno del riposo. Leggiamo infatti nel libro del Deuteronomio al cap.5, versi 12-13-14: "Osserva il giorno del riposo per santificarlo, come il Signore, il tuo Dio, ti ha comandato. Lavora sei giorni, fa' tutto il tuo lavoro, ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al Signore tuo Dio; non fare in esso nessun lavoro ordinario, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bue, né il tuo asino, né il tuo bestiame, né lo straniero che abita nella tua città, affinché il tuo servo e la tua serva si riposino come te".

Così come ogni sette giorni ci si riposava, allo stesso modo ogni sette anni anche la terra andava lasciata a riposo e gli schiavi dovevano essere liberati, i debiti sospesi o cancellati. Lo si può leggere nello stesso libro al cap.15, versi 1-6.

Tracce di feste comandate dal Signore se ne trovano in diversi libri dell'Antico Testamento, come la Festa della Pasqua e la Festa degli Azzimi; la Festa delle Settimane che si celebrava all'inizio della raccolta del grano e poi la Festa delle Capanne. Dettagli di queste feste si possono leggere nei libri dell'Esodo, del Levitico e del Deuteronomio.

Oltre alle feste citate, nella Bibbia se ne trovano molte altre, la cosa che le accomuna era il carattere comunitario e la convivialità delle celebrazioni con i risvolti per i meno abbienti di godere dei benefici e della generosità dei benestanti; inoltre ogni festa aveva lo scopo di ringraziare e ingraziarsi il Signore, nonché la gioia di adempiere a un suo comando.

Dai Vangeli apprendiamo che Gesù di Nazareth osservava le feste ebraiche, nel Vangelo di Giovanni, per esempio, al cap.5, versetto 1, leggiamo: "...ci fu una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme" oppure al cap.7, versi 10-11; è scritto: "Ma quando i suoi fratelli furono saliti alla festa, allora vi salì anche lui (Gesù); non palesemente, ma come di nascosto. I Giudei

dunque lo cercavano durante la festa, e dicevano: «Dov'è quel tale?»». Anche nel Vangelo di Matteo al cap.26, versi 17-18-19; possiamo leggere: «Il primo giorno degli azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo la cena pasquale?» Egli disse: «Andate in città dal tale e ditegli: «Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te, con i miei discepoli»». E i discepoli fecero come Gesù aveva loro ordinato e prepararono la Pasqua».

S. Paolo nella sua Prima Lettera ai Corinzi al cap.11, versi 23-26; parlando della Cena del Signore scrive che Gesù trasformò la Pasqua in una commemorazione della sua morte; leggiamo: «Poiché ho ricevuto dal Signore quello che vi ho trasmesso; cioè, che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane, e dopo aver reso grazie, lo ruppe e disse: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Nello stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, dicendo: «Questo calice è il nuovo patto nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne berrete, in memoria di me. Poiché ogni volta che mangiate questo pane e bevete da questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga».

Infatti la festa cristiana diventa il fare memoria di ogni evento salvifico realizzato da Dio in Cristo per far comprendere ai suoi seguaci, sempre di più, il piano della salvezza.

Il Natale celebra la nascita di Gesù, leggi Luca cap.2, versi 1-20. L'Epifania narra della venuta dei Magi dall'Oriente: confronta Matteo cap.2, versi 1-12.

La Quaresima tratta la tentazione a cui fu sottoposto Gesù nel deserto: vedi Matteo cap.4, versi 1-11.

La Pasqua è la celebrazione della resurrezione di Gesù: Vangelo di Marco cap.16, versi 1-8.

E poi c'è la festa dell'Ascensione, Atti cap.2, versi 9-10.

La Pentecoste ossia il dono dello Spirito Santo, lo possiamo leggere in Atti cap.2, versi 1-11.

L'evento più importante della vita di Gesù è stato la resurrezione, questa cadeva di domenica, così i cristiani hanno utilizzato questo giorno anziché il sabato, per poter svolgere il loro culto.

Ho voluto trattare questo argomento per richiamare l'attenzione del credente su quale caratteristica debba avere una festa religiosa e con quale atteggiamento deve essere celebrata; non riducendola quindi a danze, balli e stands gastronomici, e soprattutto nel rispetto del luogo in cui si celebra.

A buon intenditor...